

NEL CUORE DELLA BASILICATA PER CERCARE QUALCOSA IN PIÙ CAPACE DI FAR VIBRARE IL CUORE, RIACCENDENDO DESIDERI E SPERANZE. E RISCOPRENDO LA GRATITUDINE PER OGNI COSA, OGNI INCONTRO, OGNI RESPIRO

Gionatan De Marco

Salire sul monte è un imperativo vitale per chi cerca qualcosa in più capace di far vibrare il cuore, riaccendendo desideri e speranze. E sul monte ci si trova nel cuore della Basilicata, terra fragile con verdi piazze su cui il falco pellegrino vola libero. Un monte che la gente chiama sacro perché da secoli lungo le sue pendici risuonano canti, si rincorrono echi di preghiera e scorrono fiumi invisibili di lacrime e di sudore. Un monte avvolto di mistero, che da secoli vede l'andirivieni di gente con sul capo i cinti, simbolo di donazione del cuore affamato di Luce. Un monte che da nascondimento si è fatto pian piano, nel tempo, torre di avvistamento. Il luogo dove nascondere la Regina Nera dai saccheggi dei Saraceni - che intorno al 1050 rasero al suolo la città di Grumentum - è diventato, secondo la leggenda, torre di avvistamento per i pastori di allora, capaci di sentire, con cuore semplice, quella luminosità che indica una presenza femminile e materna: la Madonna Nera di Viggiano, Regina e patrona della Lucania. Sempre la leggenda spiega, con una traslazione miracolosa, l'origine del duplice pellegrinaggio che da secoli scandisce la vita del Santuario: la prima domenica di maggio, quando la Madonna viene ricondotta sulla vetta del Monte, nel luogo del ritrovamento, dove ben presto venne edificata una cappella; e la prima domenica di settembre, quando una folla immensa la accompagna

a Viggiano, per la lunga sosta invernale. Eventi che scandiscono il ritmo della vita di un popolo che vive un legame difficile da spiegare se non si va a vedere con i propri occhi e ascoltare con le proprie orecchie i battiti di migliaia di cuori che si sintonizzano per cantare lo stesso canto: *Iamm a lo monte a trovare la Regina, ti voglio star vicino che gioia che sarà. Evviva Maria del Monte di Viggian. Maria sempre evviva e chi la cred.* E questo per tutto il pellegrinaggio al Monte, con la sua fatica ed insieme con la sua suggestione.

IL FASCINO DELLA MONTAGNA, L'ASPREZZA DEL sentiero per giungere alla cappella, il silenzio magico dei boschi, l'estensione surreale del panorama, l'aria sempre fresca e frizzante, conferiscono all'esperienza dell'ascesa al Monte un carattere naturalmente religioso. E, una volta giunti al Monte, sembra quasi che la Regina Nera inviti a puntare insieme l'indice verso le nubi e a iniziare a bucarle! Sì, messaggio wow, per usare un linguaggio attuale. E la Regina Nera consegna le frecce per farlo: la meraviglia e la gratitudine. La meraviglia per la vita, i doni del Creato, la preziosità di ciascuno anche se sembra rivestita di miseria. E la gratitudine per ogni cosa, ogni incontro, ogni respiro.

SALI SUL MONTE: VIGGIANO



La processione della Madonna Nera di Viggiano. The procession of the Black Madonna of Viggiano ©Comune di Viggiano